Anno IX - N. 3231 | Trieste, Giovedì 13 Novembre 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 3231

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

Crispi a Palermo. PALERMO 12. (B) Crispi è arrivato, accolto con grandi ovazioni. Stasera gli si offre un banchetto.

PALERMO 12. (N). Stamane alle dieci arrivò Crispi ed ebbe luogo una imponente dimostrazione in suo onore. Le società con bandiere e musiche e gran folla recaronsi all' *hotel des Palmes* ad acclamarlo. Crispi ricevette le presidenze delle associazioni, il sindaco, la giunta e le autorità. Acclamato, si affacciò al balcone, dicendo alcune parole di ringraziamento. Stasera alle 7 ha luogo il banchetto in onore di Crispi all'*hotel des Palmes*. I convitati sono duecentodieci; le tavole sono disposte in sette sale. Crispi entra nelle sale del banchetto alle 6 precise, salutato dai vivi e prolungati applausi dei convitati che si alzano in piedi. Crispi prende posto nel mezzo, alla tavola d' onore, avendo alla sua destra il comandante il corpo d'armata generale Doncieux, alla sinistra il procuratore generale della Cassazione, Muratori; di fronte il senatore Ugo delle Favare, presidente del comitato elettorale in favore della rielezione di Crispi, il sindaco Paternò e il prefetto Winspeare. Incomincia quindi il banchetto.

Nel convegno di Milano. BERLINO 12. (N) Telegrafano da Roma al *Berliner Tageblatt* che nei colloqui fra Caprivi e Crispi si trattò anche d'una difesa della triplice alleanza in comune con alcuni piccoli Stati dagli alti dazi protezionisti francesi. Caprivi presentò un trattato preliminare che Crispi si propone di esaminare.

La Russia e l' occupazione della Bosnia-Erzegovina. SERAJEVO 12 (N) La *Bosnische Post* publica un articolo evidentemente ispirato nel quale esterna il convincimento che la visita dello czarewich a Vienna abbia influito nel miglior modo sul consolidamento delle condizioni delle provincie occupate ed abbia convinto che l'interesse della Russia all' occupazione delle due provincie non è ostile, perchè la Russia riconosce che l' Austria ha adempiuto coscienziosamente e lealmente i doveri assunti e che gl'interessi austriaci e russi corrono paralleli, tanto in Europa, quanto nei Balcani.

La reggenza in Olanda. L' AJA 12 (B) Nella seduta collettiva delle due Camere il governo presentò la legge che istituisce la regina quale reggente durante l'incapacità del re. La legge venne rimessa alle sezioni.

La »Politik« non vede che petardi. POLA 12 (B) E' insussistente la notizia della *Politik* e de' giornali di Lubiana che alla *Citaonica* di qui sia stato trovato un petardo.

Il duello Laguerre-Deroulede. PARIGI 12. (B) Il duello fra Laguerre e Deroulede ebbe luogo nei pressi di Namur. Laguerre riportò una leggera ferita di pistola.

PARIGI 12. (B) Il duello Laguerre-Deroulede finora non ha avuto luogo, i duellanti, inseguiti dalla polizia, si sono recati stasera sul territorio neutro di Moresnet.

Elezioni generali in Italia. ROMA 12. (N) Il *Diritto* lamenta la mancanza di disciplina nel partito d'opposizione e raccomanda compattezza. La *Tribuna* fa presentire che la lista dei progressisti pel primo collegio di Roma si comporrà di Simonetti, Barzilai e Odescalchi.

La guerra civile in Honduras. NUOVA YORK 12. (B) Un dispaccio del *New York Herald* da La Libertad annunzia che il presidente della republica di Honduras, Bogran, assediato con le sue truppe dagl'insorti comandati da certo Sanchez nella capitale Teeugicolpa, si aperse un varco attraverso gli assedianti e con le sue truppe partì dalla città, inseguito dal Sanchez. Il presidente del Guatemala inviò al Bogran 1000 uomini di soccorso. Temonsi gravi complicazioni nell'America Centrale.

Convegno smentito. BERLINO 12. (B) La *Post* ismentisce le notizie circa un nuovo convegno fra gl'imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo e il re di Sassonia in occasione delle cacce di Pless nella Slesia.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 12. (B) Alla Tavola dei deputati, discutendosi il bilancio del commercio, il ministro Baross dichiarò fra altro che lo accordo doganale commerciale con l' Austria non impedisce punto lo sviluppo economico dell' Ungheria. Ammise che la politica doganale francese aggrava i prodotti greggi ungheresi, ma aggiunse che tutto dipende da congiunture e da quegli Stati con i quali ci metteremo d' accordo per regolare le condizioni. Prega di limitare le speranze, in vista della difficile situazione. Il ministro spiega la progettata tariffa delle merci, basata sull' adozione d tasse unitarie miriametriche e sulla soppressione della massima parte delle tariffe speciali. Per la esportazione subentreranno facilitazioni pei prodotti agricoli, come pure per carbone, ferro ecc. Il ministro crede che la riforma riuscirà felicemente anche dal lato finanziario.

Per il giubileo episcopale del papa. ROMA 12. (N) Dicesi che in occasione del giubileo episcopale del papa, nel 1893, si terrà un grande congresso cattolico internazionale, con intervento di tutt' i cardinali, di moltissimi arcivescovi e vescovi e dei capi del movimento cattolico di tutte le nazioni.

Le spese militari in Germania. COLONIA 12. (N) La *Kölnische* apprende che le spese permanenti nel bilancio militare sorpassano di 20 milioni gli stanziamenti dell' anno scorso.

Dieta prussiana. BERLINO 12. (B) L' apertura della Dieta ebbe luogo nella Sala Bianca del castello reale. Al suo ingresso nella sala, l' imperatore fu accolto con un triplice *evviva* entusiastico. La lettura del discorso della Corona fu pure accolta con plauso, specialmente al passo che parla del mantenimento della pace. La Camera dei Signori rielesse la presidenza per acclamazione. La Camera dei deputati eleggerà la sua presidenza domani.

Lo czarewich. ATENE 12. (B) Lo czarewich è qui arrivato stasera accolto dalla popolazione con vive acclamazioni.

Il disastro di Bistritz. BUDAPEST 12. (B) Secondo notizie autentiche nel disastro di Bistritz annegarono 80 persone; 24 furono salvate. Il colpevole è scomparso.

Gli ovini in Francia. PARIGI 12 (B) Il Consiglio comunale di Parigi votò una risoluzione diretta ad aprire il confine alle pecore di provenienza estera.

Incrociatore affondato. LONDRA 12 (B) L'incrociatore inglese *Serpent* è colato a picco presso Capoill..no, in Ispagna.

Accidente ferroviario. BUDAPEST 12. (B) Ieri notte uscì dalle rotaie un treno merci fra Kaschau e Roszahegy. Cinque carri andarono in frantumi. Un conduttore fu leggermente ferito.

Al Corno d'oro. PARIGI 12. (B) Il *Temps* ha da Costantinopoli: Il Sultano accordò all'ex ministro francese Granet, quale rappresentante un sindacato francese, la concessione per la costruzione di *quais* su ambe le rive del Corno d'oro e gli conferì il grancordone dell'Osmaniè.

Il compromesso boemo. PRAGA 12. (B) La Commissione al compromesso esaurì l' intero progetto governativo sul Consiglio di Coltura e nominò relatore alla Dieta il Lobkowitz.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.2, tram. ore 4.27. Oggi S. Stanislao K. Domani S. Venerando. — Term. C. ore 7 ant. 7.9, 2 pom. 11.8 — Alt. bar 7515. — Alta marea 8.42 ant., 10.20 pom. — Bassa marea 3.6 ant., 3 50 pom

Consiglio della città. La civica rappresentanza si riunì iersera a seduta publica. V' intervennero 43 consiglieri e presiedeva l' on. Dompieri, quale II vicepresidente.

Si nota l' assenza, diremo così, naturale del dott. M. Luzzatto. La galleria è affollata.

Onoranze al dott. Moisè Luzzatto.
Approvato il solito verbale, il presidente dice: Ieri mi è pervenuta dall'illustrissimo signor Podestà una lettera della quale mi pregio di dar lettura. Legge:

Trieste, 11 novembre 30.

Onorevole Sig. Vicepresidente!

Riterrei mancare ai doveri della gratitudine e della amicizia che, quale uomo e quale cittadino, tributo all' egregio nostro vicepresidente dottor Moisè Luzzatto, se nella fausta ricorrenza, |al Consiglio della città già festeggiata, io — quand' anche giunto agli ultimi momenti della mia carriera publica — non dessi espressione, verso quell'uomo illustre che si vuole giustamente onorare, a quei sentimenti di alta stima che nutro vivissimi e nei quali so avere tutta la cittadinanza compartecipe.

Qualora Lei fosse del mio avviso, io sarei caldamente a pregarla di conseguire, nella seduta di stasera, l' appoggio della onorevole Delegazione, alla proposta che a nome della Presidenza Municipale Ella vorrá compiacersi di presentare all'inclito Consiglio nella tornata di domani, della nomina dell' illustre Moisè Luzzatto a cittadino d'onore di Trieste.

Accolga, onorevole signor vicepresidente, l'assicurazione dalla mia perfetta stima ed alta considerazione. Devotissimo

Dr. R. Bazzoni.

Questo scritto, se da un lato reca penosa impressione per il pensiero che vi è manifestato dal nostro Podestà di abbandonare la vita publica — pensiero che è a sperare non venga posto in atto — d'altro canto è una nuova testimonianza del sentimento di delicatezza col quale l'illustrissimo signor Podestà, trattenuto lontano da noi da malattia — di cui voglia il cielo guarisca sollecitamente — partecipa alle gioie ed ai dolori delle nostre istituzioni municipali. Io ho presentato la proposta alla spettabile Delegazione e vi fu accolta a voti unanimi. Propongo quindi al Consiglio a nome della presidenza municipale la mozione del signor Podestà, appoggiata dalla Delegazione, di conferire la cittadinanza di onore di Trieste al I vicepresidente dottor Moisè Luzzatto.

Non mi estenderò nel patrocinare questa proposta nè il potrei da questo seggio, e poi si raccomanda da se. In via di fatto però rileverò che il dottor Moisè Luzzatto da 25 anni fa parte del Consiglio e in questo lasso di tempo fu nominato nelle commissioni più importanti permanenti e transitorie. La vasta sua coltura e il suo grandissimo amore alle cittadine istituzioni emersero specialmente nel campo dell'istruzione publica, nell' igiene e nella beneficenza. Dopo 25 anni di attività publica, in cui il dottor Moisè Luzzatto è stato sempre ligio al sentimento del dovere, sempre pronto a scendere in campo per la causa che sta in cima ai suoi pensieri, ma puranco sempre delicato e cortese, ben gli spetta questa cittadinanza di onore, la maggiore onoranza che per noi si possa largire.

Queste parole del presidente vengono accolte con unanimi approvazioni e prima ancora che egli abbia messo a voti la proposta, i consiglieri di sinistra assorgono battendo le mani e quelli di destra si alzano subito dopo, mentre il publico della galleria scoppia in applausi ed acclamazioni entusiastiche interminabili.

Il presidente, cessato appena il fragore di quella ovazione, constata che la proposta è adottata ad unanimità. (*Nuovi applausi*).

Per il territorio.

L'on. Nadlischek prega la presidenza di incaricare il rispettivo relatore d'informare nella prossima seduta circa un' istanza degli abitanti di Cologna per un aumento di illuminazione.

L'on. Nabergoi chiede schiarimenti sulla tassa di f. 4.50 fatta pagare ad un possidente di Opicina per costruire una cisterna, tassa che gli pare soverchia e non rispondente ai deliberati del Consiglio in favore della costruzione di cisterne nell'altipiano.

Il presidente dichiara che assumerà le debite informazioni.

Per scolari poveri.

Si comunica al Consiglio che la Società degli Amici dell' Infanzia ha rimessò al Magistrato per la distribuzione a scolari poveri 100 vestiti e 100 paia di stivali.

Per l'Ufficio Edile.

Il secretario dà lettura di una mozione firmata dall' on. D' Angeli e da altri 26 consiglieri, nella quale dopo molte considerazioni sulla necessità di riordinare il Civico Ufficio Edile, si propone che il Consiglio deliberi sia bandito un concorso al posto di direttore dell' Ufficio Edile con l'emolumento annuo di f. 4000 ed annessi.

Adottata l'urgenza, sorge una discussione sul modo di trattamento. Caduta la proposta Ventura di demandare la mozione D'Angeli e consorti alla Delegazione, si adotta la proposta dell'on. R. Luzzatto di demandarla alla Delegazione con l'incarico di riferire, sentito il parere della Commissione alle publiche costruzioni.

Per l' assanamento della città.

Comunicansi al Consiglio una memoria della Società Ingegneri ed Architetti ed una seconda indirizzata dalla Società stessa con altri due sodalizi, ambedue in oggetto di assanamento della città e nominatamente per l' abolizione delle fogne impermeabili e l'adozione del sistema di risciaquamento.

Sopra proposta degli on. R. Luzzatto e Morpurgo le memorie vengono rimesse per esame e riferta alle Commissioni sanitaria ed alle publiche costruzioni.

Un magazzino per merci infiammabili.

Il Consiglio, accogliendo relative proposte della Delegazione, delibera di costruire sulla spianata di Barcola un magazzino per merci infiammabili, della vastità di circa 600 metri quadrati; d' invitare la Direzione dei Magazzini Generali a fare le opportune pratiche perchè anche questo magazzino venga compreso nella concessione; infine d' invitare la Camera di Commercio a prendere analoghi deliberati.

I calcolatori dell' aqua d'Aurisina

Il Comune possedeva finora soli 19 calcolatori dell' aqua d' Aurisina, mentre per gli altri 71 che servono al publico paga va un annuo affitto di f. 612.60.

La Società d' Aurisina propose al Comune l'acquisto dei 71 calcolatori al prezzo di f. 3915, restando le spese di manutenzione alla Società per i rimanenti 19 anni di sua concessione.

In seguito a trattative, il Comune si accordò con la Società sul prezzo di fior. 3700 e iersera fu avanzata la proposta di questo acquisto al Consiglio.

Combattuta dall' on. Morpurgo, appoggiata dagli on. R. Luzzatto ed E. Rascovich, la proposta fu adottata a grande maggioranza.

Sotto la Rotonda di Servola.

Come è noto, l' anno scorso la Società degli Amici dell' infanzia cedeva in via di permuta al Comune un tratto di terreno sotto la Rotonda di Servola, lasciando a carico del Comune le eventuali spese di adattamento a strada publica.

Ieri sera fu chiesto al Consiglio un credito straordinario di f. 2000 per quella opera di regolazione.

Aperta la discussione l'on. E. Rascovich deplorò che non si fosse già l'anno scorso fatto presentire al Consiglio l' ammontare di questa spesa e dichiarò di dare un voto contrario.

La proposta, messa a voti, fu dal Consiglio adottata.

Altri crediti - Sanatoria.

Il Consiglio accordò infine senza discussione il credito suppletorio di f. 1400 al ramo Istruzione „spese diverse" e la sanatoria di f. 1598 al ramo „Prestazioni militari".

La seduta publica fu quindi levata, alle 8.30.

Seduta riservata.

Trattenutosi quindi in seduta riservata, il Consiglio prese i deliberati seguenti:

E' accordato alla vedova Caterina de Maiti continuazione di congrua graziale per un ulteriore triennio.

E' accordato al maestro effettivo Antonio Germek il trasferimento dalla civica scuola di Roiano a quella di Guardiella.

E' accordata la effettività alla maestra dei civici giardini d'infanzia Vittoria Tullia Righetti.

Il maestro Giovanni Moscheni è collocato nel permanente stato di riposo con congrua pensione graziale.

E' deliberato d'invitare l'Ordinariato vescovile a bandire un nuovo concorso per la copertura del posto di cappellano di Trebiciano.

E' concessa a favore del minore Massimiliano Godina la pensione concretale in luogo del sussidio di educazione.

E' accordata congrua pensione di grazia alla vedova del capoispettore d'Annona Giuseppe Defilippi.

Distinzione. Il Comitato dell' Esposizione italiana di architettura che si tiene attualmente a Torino ha chiamato il chiarissimo prof. Enrico Nordio a far parte della giuria per la 4ª divisione.

Decesso. Con vivo rammarico apprendiamo la morte avvenuta ieri alle cinque del pomeriggio, della distinta signora Emilia ved. de Prescheru-Heldenfeldt, sorella all'egregio nostro Podestà dott. Riccardo Bazzoni e madre all'ottimo signor Roberto cav. de Prescheru. Ai congiunti le nostre più sentite condoglianze.

Libri per gli ammalati. Alla presidenza del Collegio medico pervennero in dono da parte del sig. Francesco Rossi vari libri di lettura per gli ammalati dell'ospitale.

Notizie sanitarie. Secondo una comunicazione ufficiale, l'epidemia colerosa, scoppiata in Aleppo, va diminuendo. Egualmente è in decrescimento il colera nella città d'Antiochia non lontana da Aleppo.

Le notizie invece sono sfavorevoli circa la località di Hama che si trova a mezza strada fra Antiochia e Damasco ed ove la epidemia si è manifestata di recente. Con una popolazione di 20,000 anime ci furono 50 casi di morte in un giorno, mentre in Aleppo con una popolaziona di 170,000 anime avvennero al massimo 33 casi di morte al giorno.

All'infuori delle tre città mentovate non avvenne sinora alcun caso di colera in tutta la Siria e le condizioni sanitarie in quel paese sono al presente sodisfacenti.

Diffida in oggetto di leva militare. A tenore del § 80 punto 6 delle Norme sull' armamento militare, il Magistrato civico diffida i sottonominati giovani, nati nell'anno 1854, e mai comparsi alla leva militare, d'insinuarsi a' Magistrato civico per essere presentati innanzi alla locale Commissione di leva militare: Valle Carlo di Carlo - Zaccaria Valentino di Antonio - Iogna Pietro di Luigi - Saletnig Antonio di Liberale - Paraschieva Aristotele di Costantino - Gajon Napoleone di Maddalena - Bartolini Clemente fu Clemente - Galimberti Nicolò fu Antonio - Ovale Girolamo di Carlo - Zanolla Ernesto di Angela - Partenio Pietro di Giovanni - Bertoli Giuseppe di Lorenzo - Delena Eugenio di Domenico - Valenta Gustavo fu Antonio - Perisutti Agostino di Luigi - Genotto Giuseppe di Antonio - Tedesco Edoardo di Giuseppe - Cari Biagio di Francesco.

Un triestino arrestato a Vienna. Spiridione Gopcevich, d'anni 35, nato a Trieste, di origine serba, venne arrestato tre giorni fa a Vienna, sotto l' imputazione di offesa a membri della Casa imperiale. A quanto scrivono i giornali di Vienna, egli sarebbe stato denunciato alla autorità da un ex collaboratore della *Wiener Tagespost*, di cui il Gopcevich era editore. L' offesa di cui si tratta rimonterebbe all' epoca di un matrimonio avvenuto nella Casa imperiale. Il Gopcevich viene designato quale antisemita e russofilo.

Concerto Kiseljak. Stasera nella sala del Casino Schiller la artista di canto Mara Kiseljak, coadiuvata dalla sig.na E. Marini e dal sig. A. Sillani, dà l' annunciato concerto, nel cui programma figurano i nomi di Grieg, Meyerbeer, Chopin, Gounod, Brahms, Schubert, Braga e altri.

Movimento dell' Ospedale. Ai 30 settembre a. c. erano rimasti in cura all' ospedale civico 893 ammalati, cioè 464 maschi e 429 femine. Nell' ottobre furono accolti 378 maschi e 240 femine, totale 613; uscirono 345 maschi e 238 femine; merirono maschi 30, femine 32; percui ai 31 ottobre rimanevano in cura al pio stabilimento: maschi 375, femine 270; totale 645 ammalati. — La mortalità, calcolata sulla diminuzione, fu del 9·91%.

In pretura. Un uomo lungo e osseo con la faccia sbarbata, la chioma corvina un po' brizzolata, vestito poveramente, viene introdotto dalla guardia di servizio nella sala del I consesso pretorile, dinanzi al giudice dott. Sanzin.

L' uomo lungo e osseo gira fra le mani un cappello a cencio.

Giud. Voi vi chiamate Angelo Cristin, da Gradisca, falegname disoccupato?

Acc. Signor sì, son mi.

— Quanti anni avete?

— Setanta, sior.

— Già settant' anni?

— Signor sì; setanta, par servirla.

— All' una pomeridiana dell' otto corrente siete stato colto in via San Carlo dalla guardia Beatrici, mentre domandavate l' elemosina; è vero?

— Signor no, no xe vero gnente.

— E perchè vi hanno arrestato?

— La speti che ghe conto; mi iero andà in pulizia a far ciamar uno, par incassar i bori de do cariole che gavevo vendù...

— Come si chiama costui?

— Tocolo, sior, Tocolo, che sta in via Torente.

— E poi?

— E pò, mi iero vignù positamente de Gradisca, che gavevo bisogno de bori... inveze Tocolo in pulizia el me voleva dar par i corni.

— E in polizia che cosa hanno detto?

— Me *ganno* detto che vado al governo.

— Così siete andato a domandare la carità?

— Sì signor. Son pena entrà drento in tel porton del governo, quando xe capità fora un sior. „La prego - ghe digo - xe do giorni che el mio stomigo no zerca *cibo*, la me daghi bezzi che vado impinirme." El sior zerca par le scarsele. „No go moneda el me disi - go un fiorin intiero." — „Ma benedeto - ghe rispondo - mi ghe ciogo anca el fiorin, anca diese; la pensi che no go zenà." Alora el me ga dà in man treuta soldi...

— Contate ancora di rimanere a Trieste?

— Eh! sior, fin che i me dà le mie do cariole.

Al giudice sorge il dubbio che il Cristin

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (116)

Padre, - continuò - se... Laura giungesse troppo tardi, posso dirle che le hai perdonato la sua colpa, non è vero?

— Sì, l' ho perdonata, glielo dirai. E dille anche che l'amo e che spero che nell' altro mondo ella sarà riunita a noi. Ma non posso, Giovanna, amar lui, il marito; non l' ho mai potuto. Quando Laura sarà sola e sventurata, dàlle un asilo, Giovanna. Ella non avrà che te per raccoglierla.

Era una di quelle previsioni, di quelle profezie che mormorano talvolta le labbra dei moribondi?

Forse.

Giovanna intese un rumore leggero alla porta e credette veder entrare Laura. Era il dottor James, il quale rimase appena qualche minuto nella camera, poi scese dalla contessa.

Lord Oakburn ricadde nuovamente in una specie di letargia che durò all'incirca un' ora. Si svegliò che l' orologio sonava le dieci.

— Che ora è, Elisa?

— Sonano le dieci, padre mio.

— Ah! sei tu, Giovanna? - egli disse riconoscendo la voce della figlia. - Oh! che piacere! Mia figlia con me; mia figlia che non si ricorda più di ciò che le ho fatto soffrire.

Giovanna non poteva trattenere i singhiozzi.

— Non sono ancora al termine, Giovanna. Come è lungo! - mormorò.

La sua voce era così debole, che Giovanna dovette chinarsi su lui per udirlo. Ad un tratto, con voce chiara, con tono ansioso domandò:

— A che punto è la marea?

Giovanna fece una risposta qualunque per calmarlo; ella non supponeva che volesse parlare della vera marea, cioè della altezza dell' aqua al ponte di Londra.

— La marea? La marea, Giovanna? - egli continuò indicando col dito, senza poter più alzar la mano, il suo almanacco di marina sul tavolo di toeletta.

Giovanna s' alzò e consultò il libro.

— La marea sale, padre - ella disse. - L' aqua sarà alta alle undici.

— Ah! E' ciò che aspettavo... Non potevo andarmene finchè la marea saliva; ma essa sta per scendere ed io me n'andrò con lei.

Giovanna posò il libro e tornò a sedere presso al padre.

— Dirai a mia moglie che l' amo e che avrei voluto vederla, ma i medici non lo hanno permesso. E poi, Giovanna, amerai il mio piccino, non è vero?

— Oh! sì - ella rispose singhiozzando.

— E verrai... ogni tanto qui... per vedere Lucia, quando... io non ci sarò più.

— Oh! padre - mormorò Giovanna profondamente addolorata - l' hai data ad altri che a me?

Il conte aprì gli occhi.

— Che dici?

— Hai lasciata Lucia a qualcun' altra e non me? - ripetè Giovanna. - Non la ho lasciata mai dacchè è nata, fuorchè in quest' ultimo anno; sono stata per lei una seconda madre. No, non me l' hai presa...

Il conte evidentemente non sapeva più ciò che si faceva; era già insensibile alle cose di questo mondo.

— Non ci ho pensato, Giovanna, facendo il mio testamento.

La sua voce andava spegnendosi; un gran silenzio si fece nella camera, interrotto soltanto dai singhiozzi di Giovanna.

— Tutto diviene buio - riprese finalmente il conte. - Qua, vien qua, più vicina a me, Giovanna. Lo vedi il vascello? E' ancorato qui presso, nel gran porto. M' aspetta... guardalo com' è bello! Dio, come è buio qui... ma non importa... la riva è là, verde, fiorita... oh! i magnifici fiori, le belle nuvole rosate, è là... là... il gran Capitano... Oh! Giovanna, chiudi gli occhi... quella gran luce abbaglia... Mi fa segno... sì, sì, vengo... ecco... misericordia! ah! giungo al porto benedetto.

Furono le sue ultime parole. La morte venne dolcemente. Erano le undici, la marea incominciava ad abbassare e l'anima di Francis, tredicesimo conte di Oakburn, se ne partì nello stesso tempo.

Uno dei servitori lasciò la camera per annunziar la notizia a tutta la casa. In quel momento giunse lady Laura.

Quando il telegramma era stato portato dal colonnello Marden, ella era in escursione colla signora a non l'aveva ricevuto che la sera, tornando.

Impetuosa come sempre, non appena le fu aperta la porta, ella si precipitò nella camera, gridando:

— Mio padre! Come va mio padre?

— Zitta! - le disse Giovanna piangendo - babbo è morto.

— Morto! - esclamò Laura - Oh! Giovanna, non è vero; dimmi che non è vero che è morto. *(Continua)*.

abbia il cervello un po' a spasso; quindi gli chiede:

— Siete mai stato ammalato?

— Signor si, go 'vù l'influensa e po son morto, i me ga trasportà in capela e dopo do ore son rissussità.

— Eh, diavolo! e come?

— Me xe vignù un colombo sul peto e 'l me ga dito: „Su, coragio! vivi ancora zento ani!"

— Eravate qualche volta all' ospitale?

— Signor si, tre mesi a l'ospedal dei mati a Gorizia. In tre mesi iero uno a l'inferno, un altro in purgatorio e po in paradiso; ma mi son sta sempre del stesso sentimento e no me son perso mai de coragio!

Il giudice, in vista delle cariole che gli girano pel capo, lo assolve.

— Come fazzo adesso? Mi son senza pan e de stamatina che no magno. (Mettendosi il cappello a cencio in testa). Volessi andar bever un quartin... Sior, la me fazzi la carità.

⁂ Giorgio Ruppel, d' anni 33, da Prosecco, celibe, giornaliero, venne arrestato dalla guardia Hrobat alle 2 di notte del 9 corr., alla riva della Sanità, perchè privo di mezzi di sussistenza e poco amante del lavoro.

— Si signor - dice al giudice dott. Sanzin - no gavevo la fiica per andar a dormir e i me ga trovà là. Se robo i me mena drento, se no robo i me mena drento.

— Se lavorate, però, non vi mettono in prigione.

— Co no trovo lavor, cossa go de far?

— Siete stato mai punito?

— Mai.., qua a Trieste, altro che quarantaoto ore.

Dolzani ff. di P. M. E altro niente? Nessuna condanna?

— Cossa la vol! i me ga messo drento a Lubiana, ne la casa dei lavori sforzati; son sta par gnente zinquantaquatro mesi.

Dolzani. Per niente non vi hanno messo ai lavori forzati; avrete subito qualche altra pena ancora?

— Ma gnente, mai gnente... qua a Trieste. Solo a Gorizia go ciapà quatordise mesi par furto...

Giud. Venite condannato a una settimana di arresto.

— (accendendosi) Ben, grasie! Arè! ciapar una setimana parchè no go fato gnente! Quando che vegno fora voio andar a ciapar ani!

Una rapina che si risolve in una contravenzione. In seguito a richiesta della signora Elvira Desswald, abitante in via del Pilone N. 4, la guardia di p. s. Rossmann arrestava alle 5½ pom. del 25 ottobre, nella liquoreria in via della Stazione N. 2, il fabro disoccupato Pietro di Santo Bulgatti, d'anni 17, e il facchino Ignazio di Giuseppe Canzutti, d'anni 21, ambidue da Trieste. La signora Desswald aveva narrato alla guardia che, mentre passava per la via delle Poste, uno dei due suddetti, il Bulgatti, l'aveva afferrata per le braccia in modo da renderle impossibile di proseguire la sua strada e nel tempo stesso, con un colpo di mano, veniva derubata del portamonete di pelle contenente 3 fiorini e della moneta spicciola.

Allorchè la guardia li arrestava nella liquoreria e intanto che il Bulgatti veniva perquisito, fu osservato che il Canzutti gettava a terra il portamonete della signora ed un fiorino. Il Bulgatti fu trovato in possesso di 44 soldi.

L'asserita circostanza che, per consumare il furto, la signora era stata afferrata per le braccia e quindi ch'era stata impiegata la violenza, fece sì che in confronto dei due arrestati venisse avviata la procedura per crimine di rapina. La istruttoria fu condotta dal giudice signor Maldoner, ma dalla stessa risultò che i prevenuti negarono sempre di aver usato la violenza e che la danneggiata non confermò l'accennata circostanza di essere stata afferrata dai ladri per le braccia. Ciò stante, l'autorità giudiziaria desistette dalla procedura per crimine di rapina in confronto del Bulgatti e del Canzutti e deferì questi alla pretura, perchè venissero giudicati per contravenzione di furto.

Il dibattimento ebbe luogo ieri nel I consesso, giudice dott. Sanzin. Il ff. di P. M. Dolzani, in vista delle tristi precedenze degli accusati, chiese una severa applicazione della legge. Il giudice, accogliendo la motivazione, condannò i due borsaiuoli ciascuno ad un mese di arresto rigoroso.

Teatro Comunale. Per ultima recita della stagione si annunziava oltre alla replica del *Passaggio di Venere*, una nuova comedia in un atto dei signori Barriere e Carré: *Le due*. Ci si prestava poca fede, perchè si sa, che le novità date alla ultima recita son di quelle di cui il publico non domanda la replica, ma pur tuttavia vedendo i nomi degli autori c'era di che stuzzicare la curiosità, perchè almeno si sarebbe potuto sperare forse di trovare un po' di spirito. Difatti la realtà superò l'aspettativa; la comediola rappresentata è una farsa un po' meno volgare del solito, condita di una certa dose di spirito e innestata di una *trovata* non cattiva alla chiusa, alla quale poi il signor Garzes diede una sottolineatura così splendida da far comprendere in una parola un mondo di cose. Il publico non fece cattiva accoglienza al lavorino ed applaudì gli artisti che l'avevano assai bene eseguita, chiamandoli alla ribalta ed erano le signorine Pavoni e Bonafini, ed i signori Garzes e Treves.

Nella comedia dei signori Mariani e Tedeschi: *Il passaggio di Venere*, ci fu molta spigliatezza ed affiatamento. Si distinsero i coniugi Pietriboni e le signore Aliprandi, Rigatti e Bonafini ed il signor Garzes. Alla fine il publico salutò tutti gli artisti chiamandoli al proscenio.

Andate all'aria le trattative con la Duse il teatro rimane chiuso, sino alla prima festa di Natale.

⁂

La stagione di prosa testè finita, e passata così magramente, che per sorreggerla fu duopo riunire i due turni dei palchi e ricorrere anche a qualche riposo; è stato un piccolo ammaestramento per l'avvenire. È inutile filosofare; il decadimento del teatro lo si è predicato e lo si è digerito in tutte le salse; è mestieri dunque per arrestarlo, - da noi in ispecie dove il publico che cerca divertirsi è quasi sempre lo stesso - di attirar gente destando dello interesse e questo non si può ottenere che con lo scritturare compagnie di primissimo rango che abbiano elementi tali da invogliare il publico ad accorrere a teatro. Non basta un complesso discreto, non bastano l'affiatamento, la cura, la buona volontà; ci vuole qualchecosa di meglio, dal momento anche che il Teatro Comunale deve essere un tempio dell'arte; se ciò non si può avere, meglio sopprimere la stagione di prosa, ma non si avrà il doloroso spettacolo dei teatri vuoti e dei riposi forzati. E se si vuole una stagione di prosa nel massimo teatro, deve essere tale da appagare tutte le esigenze tanto in fatto d'arte, quanto in quello dell'estetica spesso molto, anzi orribilmente trascurato.

Nel prossimo autunno avremo la compagnia Novelli-Leigheb, che certo, non foss'altro per questi due nomi, eserciterà un'attrattiva nel publico.

Politeama Rossetti. Questa sera, come si sa, va in scena l'imponente spartito di Mayerbeer: *Gli Ugonotti* con gli esecutori già menzionati. Lo spettacolo incomincia alle 7 e mezzo.

— Alcune signore si erano rivolte con lettera all' Impresa, chiedendo che venissero numerati e messi a pagamento i posti delle gallerie. L' Impresa però, d' accordo con l' amministrazione del teatro, non ha creduto opportuno di derogare dal sistema delle gallerie libere; sistema che è valso a rendere veramente popolare il Politeama. D' altronde, essendo ora limitato per legge il numero degli spettatori, non è a temersi un soverchio agglomeramento di publico.

Una visita presso una affittaletti. Gli agenti di publica sicurezza l' altra sera verso le dieci e mezzo praticarono una visita nella abitazione di certa Elena Manzano, al primo piano della casa N. 15 in via di Riborgo, perchè avevano avuto sentore che colà venivano accolti alcuni individui pregiudicati e sfrattati. Gli agenti stessi infatti constatarono che la Manzano tiene un quartiere di tre stanze in cui pernottavano nientemeno che 19 persone, le quali dormivano parte per terra, parte su letti sudici. Ebbero inoltre a rilevare che di tutte le persone colà alloggiate, una soltanto era notificata presso la direzione di polizia, come d' obligo; la Manzano del resto aveva la concessione di dare ricetto in casa sua ad otto persone soltanto; ella venne perciò posta in contravenzione.

Caduta dalle scale. Nel quarto ripartimento dell' ospedale veniva accolta ieri certa Maria Leghissa, di anni 39, abitante in via San Giacomo N. 36, perchè, cadendo dalle scale con una mastella d'aqua in testa, si era fratturato il braccio destro.

Altre cadute. Certa Maria Sirotti d'anni 64, percorrendo ieri mattina la via dell'Olmo, vedendoci poco, non si accorse del muricciuolo che separa la detta via da quella del Bosco, e dandovi di cozzo, incespicò e cadde in guisa da riportare una frattura alla spalla sinistra.

— Giacomo Loriss, vecchio settuagenario, facevasi trasportare ieri sopra un carro tirato da due cavalli, quando ad un tratto, una scossa troppo forte lo fece sbalzare a terra e il povero vecchio riportò lesioni ed escoriazioni alla testa ed all'occhio sinistro. Venne medicato alla Poliambulanza.

— Ierimattina alle otto, mentre la fanciulletta di otto anni Francesca Filipcich, recavasi alla scuola di San Giacomo in Monte dalla propria abitazione, a S. Andrea, cadde sul lastrico e riportò una lacerazione al labro inferiore, per le cure della quale ricorse alla farmacia di San Giacomo in Monte, ove se ne incaricò il signor Mizzan.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Ieri, mentre l' apprendista fabro Giovanni Senizza, di 14 anni, era intento al proprio lavoro, in bottega, una scheggia della lunghezza di cinque centimetri gli si conficcò nella pianta del piede sinistro. All' ospedale gliela estrasse il medico d' ispezione.

— Quest' ultimo prestò poi i debiti soccorsi anche al facchino Giovanni Bronzin, d'anni 36; il quale, ieri, alla riva Grumula, scaricando alcune botti di vino, ebbe il braccio destro fratturato da una botte precipitata accidentalmente dal carro.

— Ieri sera la ruota di un carro di merci, passando accidentalmente sul piede destro del facchino Antonio Back, di anni 38, abitante in via Commerciale N. 7 e addetto al servizio della ditta Afenduli, gli schiacciò il piede stesso. Accompagnato all' ospedale, fu quivi accolto nel quarto ripartimento.

Donne che si accapigliano per gelosia. Antonia Laurica, una giovane di 27 anni che abita in via Montecucco N. 132, ieri, per ragioni di gelosia, si azzuffò con una *sessolotta* la quale le strappò i capelli e le graffiò sconciamente la faccia. Nel farsi medicare all' ospedale, la Laurica raccontò che anche l'avversaria ne aveva toccate la sua parte. E' sempre una consolazione!...

Cavallo che scappa. Verso le 11 di ierimattina un signore si fermava con un calessino ad un cavallo, dinanzi al Consolato del Brasile in piazzetta S. Giacomo e dava da tenere le redini ad un servo di piazza colà di stazione, nel mentre egli recavasi nella casa suddetta. Il cavallo focoso e vivo, per causa ignota si spaventò e diede un balzo; il servo lo lasciò, e quello prese la fuga; fortuna volle che un signore con ferrea mano afferrasse le redini, e così lo riducesse a quiete, altrimenti si sarebbero potute deplorare disgrazie, essendoci molto passaggio in quel punto.

Alienazione mentale. Questa notte, verso le 11, il signor Elio Treves, chiamato d' urgenza, recavasi al primo piano della casa N. 21 di via Riborgo, ove certo Giovanni Rudau, uomo di circa 35 anni, agente in manifatture, era stato colto da improvisa alienazione mentale e minacciava di mettere a soqquadro la casa. Rilevato che trattavasi di mania di grandezza, il sig. Treves ricorse ad uno di quegli strattagemmi di cui sempre abbonda; fece credere, cioè, al sofferente che si trattava di concludere un eccellente affare comperando per soli 5000 fiorini un grande negozio di manifatture, ma che bisognava recarsi subito all'osteria per istabilire le condizioni. Il povero pazzo seguì tosto il sig. Treves, il quale lo accompagnò senza difficoltà all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d' osservazione.

Ammalato sulla via. In via di Rena iermattina fu trovato infermo il vecchio di 60 anni Giovanni Luchin, da Trieste, abitante al secondo piano della casa N. 6, in via del Pozzo bianco. Due guardie accompagnarono il sofferente alla propria abitazione.

Eccedente. Lo scartatore di doghe Giacomo S. da Trieste, d'anni 42, ierinotte, riscaldato dal vino, si abbandonava ad eccessi in via Malcanton, e venne perciò tratto agli arresti.

Ancora „da-venti" falsi. Il facchino Giaciuto Brenco depositava ieri alle autorità di publica sicurezza, un pezzo da 20 soldi, falso, che egli disse d'aver ricevuto da persona sconosciuta.

Furto al Porto Nuovo. Dal Molo N. 2 al Porto Nuovo venne rubato un manometro, ch'era applicato ad una gru a vapore.

Fu rilasciato in libertà ieri, per insussistenza di reato, quel marinaio a nome Angelo Laghi, da Spalato, che, come abbiamo narrato, era stato arrestato perchè ritenuto colpevole di aver carpito 5 fiorini ad una donna.

In fascio. Vennero arrestati ieri: per illecita questua la villica Maria I. d'anni 40, da Sesana; perchè privi di mezzi di sussistenza, Romualdo R. d'anni 42, senza occupazione, da Capodistria, e Antonio N. d'anni 34, da Trieste, lavorante falegname; Maria V. da Veglia, d'anni 25, privata, perchè dedita alla vita scostumata.

Cucina Popolare. *Pranso (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi dolci soldi 10, Ragout con patate, soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Luganighe con crauti soldi 8, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1811.

Ogni giorno una. Un giovane musicista prega un maestro di dargli un giudizio su una sua opera.

Passato un mese, egli si presenta al maestro, ansioso di sentirne il parere.

— Scusi... ha esaminato la mia opera? Che glie ne pare?

— Si... è un'opera... un' opera... Infine, caro signore, mi dica un po', lei è un musicista od un costruttore navale?

— Io un costruttore navale! ma che le salta in capo, maestro!?

— Sfido io!... Lei ha fatto un' *opera morta!*

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7½) «Gli Ugonotti» opera in 5 atti.

TEATR FILODRAMATICO. Compagnia comico-dramatica tedesca Freund. (Ore 8) «La ritrosa» comedia in 4 atti.

CASINO SCHILLER (Ore 8) Concerto dell'artista di canto Mara Kiseljak.

Borsa di Trieste del 12 novembre. Berlino chiude fermo. Credit 168.10, indi 168.25, dopo Borsa 167¾. Rubli 249 (dopo aver fatto 250½). Rendita 92.90, cambio 25 pf. meglio — Vienna serale esordisce fermissima, 305¼, poi ribassa a 304 su Londra cattivo (parlasi di fallimento) e chiude Credit 304, ferrate 243¾, 141½, Rendite 88.65, 99.50, 102.35, turchi 37.70, marchi 567. Da Parigi abbiamo apertura ferma, Italiana 94.05, chiusa francese 94.87, Ital. 93.90, Spagn. —.—, Banche 627. Il Boulevard della sera prec. segnava 95.02, 93.92, 75.75 e 630.62. Qui 92½ a 92¾.

Listino. Napoleoni 9.13— a 9.14— Zecchini 5.40 a 5.43. Lire sterline 11.54 a 11.56, Lire turche —.— a —.—. Londra 115.50 a 116.—. Francia 45.50 a 45.70. Italia 45.— a 45.20. Bancanote italiane 45.10 a 45.20. Bancanote germaniche 56.65 a 56.75. Rend. austr. in carta 88.60 a 88.80. Rendita ungh. in oro 4% 102.25 a 102.50, detta in carta 5% 99.40 a 99.60. Credit 304.— a 305.— Rendita italiana 92⁵⁄₁₆ a 92⁷⁄₁₆. Lotti turchi 37.50 a 38—. Serbi 3% 36.25 a 36.75. Serbi nuovi 5.— a 5.40. Croce rossa ital. 14.10 a 14.40.

Franceforte 12. (Tel. di notte) Per novembre Credit 266.62 ex 214.—. Staatsbahn 126.50 Debole.

Parigi 12. Boulevard. 94.93, 93.77, 625.62. Sostenuta.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

✝

Emilia Ved. de Preschern-Heldenfeldt

nata BAZZONI

spirò nel bacio del Signore oggi alle ore 5 pom. dopo lunga e penosa malattia.

Profondamente addolorati i sottoscritti ne dànno il triste annuncio ai congiunti ed agli amici, pregando d'essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e doni gentili di ghirlande e fiori.

Per espressa volontà della defunta il trasporto funebre seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 13 Novembre 1890.

Dr. Riccardo Comm. Bazzoni
fratello

Angelica Pitteri
sorella

Roberto cav. de Preschern
Alfredo cav. de Preschern
Emma Panfili
Erminia Covacevich
figli

Gabriele Covacevich
Edoardo Panfili
generi

Anna de Preschern
nata de Ettingshausen
nuora

Maria de Preschern-Heldenfeldt
suocera

Franc. cav. de Preschern-Heldenfeldt
Erm. cav. de Preschern-Heldenfeldt
Amalia de Preschern-Heldenfeldt
Gabriella de Preschern-Heldenfeld
nata Baronessa Dingelstedt
Clementina Bazzoni
nata de Sartori-Bergoricco
Dr. Ferdinando Pitteri
cognati

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.